

Con ischietta verità ella espresse la confusione e il dolore della forosetta innocente, quando, accusata dalla falsa apparenza, sostiene gl' ingiusti rimbrotti dell' amante, che si crede tradito; e con eguale verità e l' accento della passione, ella tragge, nel sonno dell' ultima scena, i lamenti del perduto amor suo. L' adagio di quell' aria e il vivace rondò, massime la terza sera, poichè chi più cammina più avanza e prende coraggio, furono da lei con buon gusto e sapore cantati; tale da esserne festeggiata con applausi e chiamate, non di favore, ma di giustizia.

Con essa cantano l' *Oliva-Pavani* e il *Dominicis*, attori già noti, e a cui nella passata stagione tessemmo più d' una corona.

Il *Pavani* è un giovin tenore, che si fa distinguere per molta e bella agilità di voce, per buona maniera di canto. Per queste sue qualità nell' affettuoso adagio: *Prendi, l' anel ti dono*, e più ancora in tutta l' aria del second' atto, ei non tradì, ma rese nel modo migliore la nota ispirazione del *Bellini*, cogliendone buona messe d' applausi.

Il *Dominicis* canta un po' serio, un po' burbero, com' uomo in collera; ma pur ei disse